

L'1% della spesa va ai centri antiviolenza. L'iniziativa di Coop Alleanza 3.0 per novembre

Fare la spesa, combattere la violenza contro le donne e sostenere le associazioni che si occupano delle vittime di abusi. È l'iniziativa lanciata da Coop Alleanza 3.0 che per tutto novembre destinerà ai centri antiviolenza l'1% del totale della spesa relativa agli acquisti dei prodotti della linea Solidal. Si tratta della campagna 'Noi ci spendiamo, e tu?', con cui Coop Alleanza 3.0

partecipa alla Giornata internazionale contro la violenza sulle donne del 25 novembre. A Bologna ne beneficerà l'associazione 'Casa delle donne per non subire violenza', centro attivo sul territorio metropolitano di Bologna che dal 1990 offre ospitalità e servizi gratuiti a tutte le donne vittime di abusi. Inoltre per tutto novembre, solo nei punti vendi-

ta di Bologna, sui sacchetti del pane si leggerà il messaggio: "Per molte donne la violenza è pane quotidiano" seguito dai numeri per mettersi in contatto con la Casa delle donne. Lo scorso anno grazie a questa iniziativa Coop Alleanza ha donato 2.300 euro a 41 realtà locali, per un totale di 97mila euro.

Sa. Ma.

Si stanno susseguendo in queste ore, a ritmo serrato, gli ultimi incontri per cercare di apportare ulteriori miglioramenti alla prossima manovra di bilancio che, almeno al momento, scontenta un po' tutti, o meglio punta ad accontentare un po' tutti con misure che si palesano insufficienti rispetto agli obiettivi che il Governo stesso ha dichiarato di voler raggiungere. Bene il confronto più aperto con le parti sociali che ha segnato un decisivo cambio di rotta rispetto al più recente passato, ma per il sindacato la stella polare su cui continuare a confrontarsi resta la Piattaforma unitaria, dove sono elencate le priorità e le proposte per rimettere al centro dell'agenda di governo il lavoro e con esso la crescita del Paese. Bisogna ora attendere e vedere in che misura i suggerimenti del sindacato siano stati recepiti nella versione finale della Manovra, definita più volte dal Presidente del Consiglio come segnatamente redistributiva. I lavoratori e le lavoratrici del pubblico impiego, intanto, restano in attesa del rinnovo dei contratti nei diversi comparti della P.A., tra l'altro sempre più a corto di personale, a partire dal settore sanitario. Necessità di risorse umane, quindi, che richiamano investimenti seri e finanziamenti certi. Sul Mezzogiorno, inoltre, altra questione endemica e spinosa, ci piacerebbe conoscere i piani dell'Esecutivo. Non dimentichiamoci che trovare soluzioni alla questione meridionale è di-

Manovra sotto la lente, servono lavoro e crescita per il Paese

rimente rispetto al rilancio della crescita del Paese che si attesta sempre intorno a percentuali irrisorie, allo zero virgola per intenderci. Questione meridionale, poi, e questione femminile vanno di pari passo, come ha detto anche il Ministro per il Sud Provenzano intervenendo alla presentazione del

nuovo Rapporto Svimez. "La questione meridionale - ha affermato il Ministro - è soprattutto femminile; sul lavoro delle donne abbiamo bisogno di un provvedimento choc". La soluzione, "una discriminazione positiva del costo del lavoro delle donne, che non sia solo temporanea ma durevole. Su

questo stiamo lavorando, è un pezzo del piano per il Sud" che si annuncia per fine anno. Sta di fatto che sull'occupazione femminile, nonostante l'intenzione dichiarata del Governo nella Nota al Def di volerla sostenere attraverso una strategia globale, nel testo della manovra non vi è riferimento

alcuno, se non negli interventi di sostegno ai servizi di assistenza all'infanzia e di "potenziamento", si fa per dire, del congedo obbligatorio per i padri lavoratori che viene aumentato da 5 a 7 giorni per poi arrivare successivamente ai 10 giorni previsti dalla nuova Direttiva europea sulla conciliazione. A proposito di conciliazione, si prevede una riassegnazione delle risorse versate al bilancio UE dalle pubbliche amministrazioni e da enti pubblici e privati, per la promozione della conciliazione vita/lavoro nelle amministrazioni pubbliche. Non è passata, pur considerando positiva questa riassegnazione di risorse, la nostra idea di rimettere mano agli incentivi diretti alla contrattazione collettiva in chiave conciliativa sospesi dalla Legge di Bilancio 2019. Interessante, invece, la concessione di mutui a tasso zero in favore di iniziative finalizzate allo sviluppo o al consolidamento di aziende agricole condotte da imprenditrici. Un respiro di sollievo per il mondo imprenditoriale femminile che incontra non poche difficoltà nell'accesso al credito. Sarebbe stato molto più interessante, però, se questi incentivi avessero guardato all'imprenditoria femminile nel

suo complesso e non solo a quella agricola. Ricontriamo, infine, senza soffermarci sugli altri interventi prospettati nella Nota a Def e qui assenti - es. promozione di una legge contro la disparità di genere nelle retribuzioni (gender pay gap) e sul ruolo e la figura del caregiver familiare - il rinnovo dell'istituto denominato "Opzione Donna" che da diritto al trattamento pensionistico anticipato. Qui c'è da dire che, come per "Quota 100", rivelatasi irraggiungibile per le donne, anche "Opzione Donna" non tiene conto della discontinuità lavorativa femminile riducendo ulteriormente, attraverso l'applicazione del sistema di calcolo contributivo "puro", gli assegni pensionistici già di per sé molto esigui (gender pension gap).

Su tutto questo e sui prossimi impegni discuterà oggi a Roma il Coordinamento nazionale donne, chiamato a dare una lettura al femminile dell'attuale situazione politica e sindacale e a contribuire alla programmazione e realizzazione delle attività in calendario, dalla Giornata Internazionale del 25 novembre contro la violenza sulle donne alla prosecuzione dei gruppi di lavoro tematici: molestie e violenza nei luoghi di lavoro, linguaggio di genere, rilancio dei Cug (Comitati Unici di Garanzia) nel pubblico impiego, tratta e traffico degli esseri umani, riforma del testo unico sulla maternità e raccolta dati sulla contrattazione sociale insieme al Coordinamento donne Fnp.

Liliana Ocmin

conquiste delle donne



Nella foto il Segretario generale della CES Luca Visentini che, in occasione della Giornata Europea per la parità retributiva del 4 novembre 2019, rinnova l'impegno del sindacato europeo per l'eliminazione delle cause che la determinano

Rete Ligure per la promozione del benessere organizzativo: convegno su molestie e violenza sul lavoro

Il tema della violenza e delle molestie nei luoghi di lavoro è sempre più al centro dell'agenda politica nazionale ed internazionale. Da ultimo, l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha adottato, lo scorso 21 giugno, una Convenzione e una Raccomandazione per contrastare la violenza e le molestie nei posti di lavoro. La Convenzione stabilisce che la violenza e le molestie nel mondo del lavoro sono una violazione dei diritti umani e rappresentano una minaccia per le pari opportunità e questo è inaccettabile ed incompatibile con il lavoro dignitoso. Essa richiede, inoltre, agli Stati membri di adoperarsi per assicurare "tolleranza zero" contro questo odioso fenomeno. La Liguria, grazie ad un Accordo sulle molestie e la violenza nei luoghi di lavoro sottoscritto a marzo tra l'Ufficio della Consigliera di Parità della regione, Rete ligure delle consigliere, Consigliera di Genova, Cgil Cisl Uil regionali e le diverse realtà del mondo imprenditoriale, ha da subito avviato iniziati-

ve per tradurre le dichiarazioni d'impegno in azioni concrete, a partire dalla costituzione di un Tavolo di monitoraggio sul fenomeno. Proprio partendo dal percorso di lavoro svolto fin ad oggi dal Tavolo è stato organizzato il Convegno "Prevenire e contrastare le molestie e la violenza nei luoghi di lavoro". La Rete Ligure per la promozione del benessere organizzativo che si è svolto presso la Sala Conferenze della Biblioteca Universitaria di Via Balbi 40 a Genova. Durante la prima parte dei lavori sono stati toccati diversi aspetti e criticità evidenziando possibili soluzioni e presentati una prima parte dei risultati dell'attività svolta dallo stesso Tavolo. La seconda parte della mattinata ha ospitato anche una tavola rotonda con gli interventi di alcuni rappresentanti del Tavolo di monitoraggio. L'evento è stato realizzato con il patrocinio dell'Università degli Studi di Genova - Comitato per le Pari Opportunità.

L.M.